

Anche l'Esercito al «vertice» del Viminale per l'operazione PRMS

# Addestrano truppe speciali anti-dimostranti

- I generali nel piano PRMS (prevenzione repressione moti studenteschi) avevano proposto i carri armati, i poliziotti hanno preferito i bulldozer
- Misteriose manovre di addestramento per l'ordine pubblico si sono svolte nei pressi delle maggiori città con l'impiego di mezzi corazzati. Nei comandi militari circolano ancora le disposizioni OP

A PAGINA 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Violento scontro a fuoco sul Canale

## Smailia dopo l'aggressione israeliana

Si accentua negli USA la pressione per isolare la posizione oltranzista di Johnson sul Vietnam

# FINE DEI BOMBARDAMENTI chiede con urgenza Goldberg

Anche il senatore repubblicano Javits fa propria la richiesta di Mansfield e si pronuncia per il riconoscimento del Fronte Nazionale di Liberazione



SUDVIETNAM — Le truppe USA duramente provate in numerosi combattimenti da forze del FNL rispondono con violenti bombardamenti aerei e con incendi di villaggi e saccheggi. Nella telefoto soldati USA feriti si ritirano nelle retrovie.

WASHINGTON, 9

In contrasto con la politica del presidente Johnson che punta ad un'intensificazione della guerra contro il popolo vietnamita, un nuovo e crescente movimento di opinione pubblica viene sollecitando negli Stati Uniti una reale ricerca di soluzioni pacifiche a partire dalla liquidazione totale dei bombardamenti sulla RDV. Questa rivendicazione che figurava al primo posto nel piano esposto ieri dal senatore Mansfield leader della maggioranza al Senato è stata fatta propria nelle ultime ore da altre due personalità di primo piano. L'ex ambasciatore alle Nazioni Unite Arthur Goldberg e il senatore repubblicano Jacob Javits uno dei più influenti esponenti parlamentari di politica estera dell'opposizione. Javits ha dichiarato in un'intervista televisiva di essere favorevole alla cessazione completa dei bombardamenti sulla RDV al riconoscimento del Fronte nazionale di liberazione sud vietnamita e ad una « de-americanizzazione » della guerra in attesa che una soluzione pacifica venga raggiunta. « Credo », egli ha detto — che il problema fondamentale sia la convinzione del popolo americano di me per sonalmente condivisa che in un modo o nell'altro la guerra nel Vietnam debba essere liquidata ».

Più ampia e articolata è la posizione di Goldberg espres-  
sa nel primo di una serie di articoli scritti per il Washington Post. Anche l'ex ambasciatore all'ONU che come si ricorderà si dimise dalla sua carica alcuni mesi fa dissentendo dalla politica del governo e appoggiò Robert Kennedy nello sfortunato tentativo di strappare a Johnson la presidenza si pronuncia per la cessazione totale dei bombardamenti e per una partecipazione del FNL nella trattativa finale di pace oltre che per un impegno americano a favore della riunificazione pacifica del Vietnam. Egli inquadra queste proposte in una visione « globale » della situazione internazionale.

Secondo Goldberg l'intervento sovietico in Cecoslovacchia non deve rallentare ma al contrario intensificare la ricerca di una « pace onnicomprensiva » da parte americana e ciò per tre motivi fondamentali: 1) l'URSS armata di armi nucleari resta « la più grande minaccia potenziale alla sicurezza degli Stati Uniti »; 2) la forza negli Stati Uniti per quanto grande non è tale da consentire loro un impegno « dispendioso » di « generarmi » il mondo »; 3) gli « Stati Uniti non sono di fronte al Vietnam ad un blocco comunista monolitico diretto da una grande potenza che minaccia la loro sicurezza » bensì ad uno Stato « che conduce la sua propria politica comunista ». Ciò premesso è tempo di far scattare al « primo passo » con il ritiro dei bombardamenti. Il passo « secondario » consistente nella cessazione totale e di « accettazione » di tutti i problemi « offerti » dai vietnamiti a Parigi nel caso che questa premessa sia accettata. Insistere nella richiesta di un impegno preliminare nel senso della « « cooperazione » e « futilità » per evitare che la fine dei bombardamenti « associati » all'altro parte un « vantaggio » militare o più opportuno contare sulla « promessa » sovietica che « costruttivi » « risultati » separeranno.

Goldberg suggerisce che gli Stati Uniti potranno nel frattempo continuare a bombardare le vie e le posizioni strategiche nel Vietnam del sud e astenersi dal ridurre le loro

ro. r.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

WASHINGTON, 9

In contrasto con la politica del presidente Johnson che punta ad un'intensificazione della guerra contro il popolo vietnamita, un nuovo e crescente movimento di opinione pubblica viene sollecitando negli Stati Uniti una reale ricerca di soluzioni pacifiche a partire dalla liquidazione totale dei bombardamenti sulla RDV. Questa rivendicazione che figurava al primo posto nel piano esposto ieri dal senatore Mansfield leader della maggioranza al Senato è stata fatta propria nelle ultime ore da altre due personalità di primo piano. L'ex ambasciatore alle Nazioni Unite Arthur Goldberg e il senatore repubblicano Jacob Javits uno dei più influenti esponenti parlamentari di politica estera dell'opposizione. Javits ha dichiarato in un'intervista televisiva di essere favorevole alla cessazione completa dei bombardamenti sulla RDV al riconoscimento del Fronte nazionale di liberazione sud vietnamita e ad una « de-americanizzazione » della guerra in attesa che una soluzione pacifica venga raggiunta. « Credo », egli ha detto — che il problema fondamentale sia la convinzione del popolo americano di me per sonalmente condivisa che in un modo o nell'altro la guerra nel Vietnam debba essere liquidata ».

Dopo un secondo colloquio con Ceausescu

## G. C. Pajetta e Niculescu-Mizil parlano agli operai di Bucarest

Riaffermato l'impegno internazionalista dei comunisti italiani e romeni

### NUOVI COLLOQUI DI KUZNETSOV A BRATISLAVA

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 9

Il compagno Giancarlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico e della Direzione del nostro partito è stato nuovamente ricevuto nella tarda serata dal compagno Nicolae Ceausescu segretario generale del Partito comunista romeno e capo dello Stato. Come è noto Pajetta aveva avuto sabato scorso con i compagni Ceausescu e Niculescu Mizil un lungo colloquio nel quale furono esaminati i problemi attuali del movimento comunista e operaio e della situazione internazionale. Nella mattinata i compagni Pajetta, Niculescu Mizil Dumitru Popa membro dell'esecutivo del partito e sindaco di Bucarest e il vice ministro delle costruzioni di macchine Ion Constantin hanno visitato la fabbrica di macchine utensili « della capitale » Niculescu Mizil e Pajetta hanno pronunciato brevi discorsi accolti con viva attenzione e calda partecipazione.

### PRAGA

#### Altri segni di ripresa nella vita quotidiana

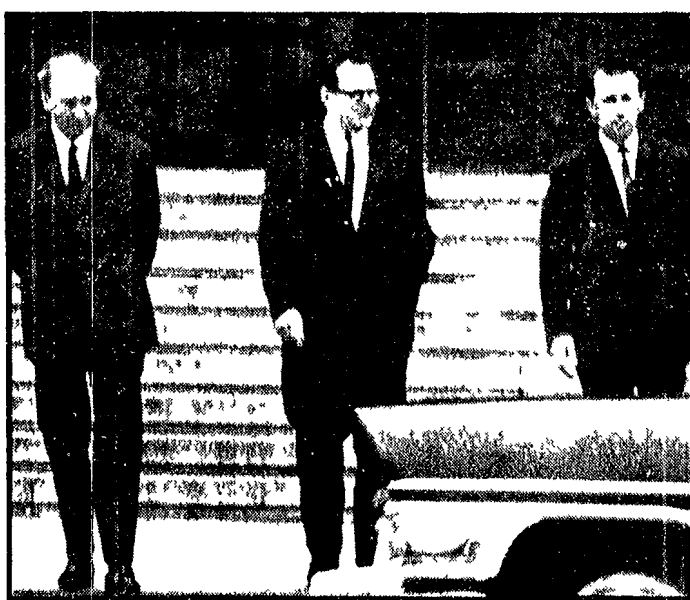
UN PRIMO BILANCIO DEI PESANTI DANNI ECONOMICI CAUSATI DALL'INTERVENTO — NUOVE MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETA' CON LA POLITICA DEL PCC — CERNIK A MOSCA?

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 9

Va sul Kuznetsov primo vice ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica prosegue i suoi contatti al massimo livello con i dirigenti cecoslovacchi. Gli incontri con i colleghi sono avvenuti nel massimo riserbo e nei principali giornali cecoslovacchi odierno ne fa cenno. Intanto oggi Kuznetsov si è incontrato a Bratislava anche con Gustav Husak vice primo ministro e primo segretario del Partito comunista slovacco e Ondrej Klokoc presidente del Consiglio nazionale slovacco. È evidente che la presenza in Cecoslovacchia del vice primo ministro degli Esteri sovietici è stata dettata dalla necessità di discutere sulla normalizzazione della vita del paese. La presenza in Cecoslovacchia di un ministro di alto rango di tipo del Patto di Varsavia d'altra parte crea ogni giorno dei problemi anche di ordine pratico. In una soluzione con più certezza viene rinviata nel tempo. Si è infine da escludere che Kuznetsov sia venuto in Cecoslovacchia per prestare nei particolari le sue opinioni in vista di un nuovo

Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)



PRAGA — Il primo vice ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov (a sinistra) accompagnato dall'ambasciatore dell'URSS a Praga, Cervenenko (al centro) mentre esce dall'incontro con Dubcek.

Università disorganico e settoriale il progetto governativo

## Respinta la pseudo-riforma da assistenti e professori

Una ferma presa di posizione contro il pronunciato provvedimento governativo di riforma universitaria la cui linea sono state in questi giorni anticipate dalla stampa è stata presa dalle associazioni universitarie degli assistenti e dei professori incaricati (ANAU e ANPUI).

Secondo un comunicato congiunto delle due associazioni si tratta di un provvedimento « disorganico e settoriale che contiene pseudo soluzioni già respinte in passato e assolutamente inadeguate ». Ad esempio la pre-

vista incompatibilità fra mandato parlamentare e insegnamento non risolve il problema del full time il nuovo meccanismo per i concorsi universitari viene definito « inefficace » e l'argomentazione della sperimentazione e l'allargamento dei consigli di facoltà non in contrasto la fiducia delle associazioni in base alle esperienze fatte a seguito della circolare Gui.

Le due associazioni hanno deciso di fondersi in un'unica organizzazione di docenti e ricercatori.

### OGGI i vedovi del « Corriere »

QUELLA micromente al tempo che è Giovanni Spadolini direttore del Corriere della Sera dopo i tumultuosi parossismi articoli da lui scritti nei giorni più caldi e amari della vicenda cecoslovacca e tornato alla prosa che gli è veramente congeniale quella austera e mesta di un vedovo. A questo stile egli deve per buona parte la fortuna che sempre gli ha arrivedo compresa la sua messa a dimora al Corriere perché è vedovo nel cielo alto bohemio godono di uno straordinario quanto misterioso prestigio. Come a compensarsi del destino crudele e provando che la colpa è in porteri gli consegnano per primi la posta si offrono di portargli a passeggio il cane e se è un vedovo « del gallo » e sempre lui che i « mondo » chiamano a prave delle loro assemblee. Quando il vedovo esce di casa i vicini mostrano con reverenza « il vedovo » come direbbero « l' premio Nobel » e gli danno mandano rispettosamente che ne pensa del tempo.

Vedovo fin dai giorni lontani della recente infanzia Spadolini ha rivolto domenica in ammonimento ai socialisti dal quale risulta che i fatti cecoslovacchi non hanno scritto « l' testo » che gli ardentemente auspica fatti tornare rapidamente e confusamente all'ovile del centro sinistra. La tragedia di Praga ha già offerto al ministro Medici l'occasione di passare per un grande uomo ma Spadolini non si dà pace che non abbia a che spinto l'on. De Martino a fare l'inchiesta. Egli si domanda accuratamente se tutto per caso non sia successo per nulla. Allora a che cosa sarebbero serviti questi giorni?

Nel suo organismo egli addita ai socialisti il pericolo del cattolicesimo antisocialista e la speranza che date che qui si va a un fronte popolare senza di noi « in vista di liquidare tutto quanto resto di socialismo in Italia » e poi ci ripensa e aggiunge « di socialista e di liberale ». Ah ecco il camaleonte dove fare per spingere il PSU mentre le raccomandate « così è giusto alle scaturite » recapitate la Confédération. Così son fatti i vedovi del Corriere pian piano incoincubi ma i fiori li portano sulle cassette di sicurezza.

l'ortebreolo